

CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia

Settore Servizi Educativi

ASILO NIDO “Arcobaleno”

“DA SOLI SI VA PIÙ VELOCI MA INSIEME SI VA PIÙ LONTANO”



CURRICOLO DEL NIDO

ANNO EDUCATIVO 2022-2023



PREMESSA

IL NIDO, PATRIMONIO DEL PASSATO PROSPETTIVE PER IL FUTURO

I primi servizi pubblici rivolti ai bambini sotto i tre anni sono nati in Italia alla fine degli anni 60 dall'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia (OMNI), istituti prettamente a carattere assistenziale. Con la L.1044/1971 vengono istituiti in Italia gli asili nido comunali con il concorso dello stato, tale legge ha generato esperienze radicate nella volontà/necessità di tante donne che aspiravano ad una conciliazione tra essere madre e lavoratrice. Nel nostro paese esiste ancora una disomogeneità nella presenza dei servizi educativi 0/3 presenti soprattutto al nord, tale discrepanza è tutt'oggi al centro del dibattito nazionale tant'è che vi è l'intenzione di favorire una graduale diffusione dei servizi 0/3 con l'obiettivo di raggiungere il 75 % di copertura dei comuni (D. Lgs 65/2017).

Nel quadro anche delle politiche Europee il nido e tutti i servizi educativi 0/3 sono considerati un elemento di primaria importanza per il riconoscimento dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per investire sul futuro delle prossime generazioni. Le politiche rivolte all'infanzia sono indicate come la strada maestra per creare comunità solidali, giuste ed eque, attente all'educazione dell'infanzia, impegnate a promuovere il dialogo e la coesione sociale, riferendosi ai valori della Costituzione italiana, della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alle indicazioni della commissione europea.

Venivano gettate così le basi per un'esperienza culturale innovativa nell'educazione della prima infanzia che coniugava la risposta ai bisogni della famiglia con un servizio rivolto all'educazione dei bambini, rifiutando l'impostazione esclusivamente igienico-sanitaria per giungere alla consapevolezza che il nido non possa essere una replica del contesto familiare.

Si avviarono così nuove pratiche e nuove riflessioni anche grazie alle ricerche delle Neuroscienze che hanno fatto emergere il ruolo dei fattori ambientali sullo sviluppo delle reti neurali del bambino e come i primi 1000 giorni di vita siano quelli più determinanti per lo sviluppo successivo.

Oggi la cultura dell'infanzia maturata nel nostro paese mantiene la caratteristica dinamica del dibattito svolto in stretta relazione tra mondo dei servizi educativi e il mondo della ricerca e delle università.

La L. 107/2015 e il D. Lgs. 65/2017 hanno confermato il carattere educativo dei servizi 0/3 riconoscendo e istituendo il "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni" con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia.

Su questa scia sono i recenti decreti ministeriali: D.M.334/2021 “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” e D.M. 43/2022 “Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l’Infanzia”.

I nidi sparsi nel territorio veneziano per la maggior parte a partecipazione diretta hanno una propria carta dei servizi e offrono a tutti i bambini e bambine un luogo pensato per accoglierli e accompagnare la loro crescita e le loro potenzialità riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuale, nel dare risposte ai loro bisogni di cura e promuovendo la socialità. Sono ambienti accoglienti e inclusivi, affiancano e sostengono la famiglia.

L’ingresso in un nido costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall’ambiente familiare primo nucleo di rapporti affettivi, un mondo nuovo da scoprire, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini, è un luogo di molteplici opportunità.

La famiglia, inoltre, nella condivisione di cura, educazione del bambino con gli educatori e nell’incontro con altri genitori può maturare nuove riflessioni anche sul proprio ruolo educativo, per questo il servizio dell’infanzia costituisce un’importante tappa nell’elaborazione della funzione genitoriale un’opportunità di scambi e confronti tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita.

1. DOVE SIAMO, IL PERSONALE DEL NIDO, NUMERI UTILI

1.1 DOVE SIAMO

VENEZIA, CANNAREGIO, CALLE CHIOVERETTE 1104/A

1.2. IL PERSONALE DEL NIDO

12 EDUCATRICI + 1 SOSTEGNO

5 AUSILIARIE

2 CUOCHI

1.3. NUMERI UTILI

NUMERO TELEFONICO ASILO NIDO 041717106, FAX 0412757413

NUMERO TELEFONICO E FAX CUCINA 0415246235

E-MAIL: nido.arcobaleno@comune.venezia.it

SERVIZI EDUCATIVI CENTRO STORICO ED ISOLE

Uffici Venezia

indirizzo: Calle Cavalli n. 4084, San Marco – Venezia

Orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9- 12

Telefono: Infanzia 041/2748726- 8866

Nidi 041/2748251- 9582

email: servizieducativi.csi@comune.venezia.it

- Per maggiori informazioni :
- Telegram “Servizi Educativi Comune di Venezia”:
- per chiedere informazioni clicca su: https://t.me/servizi_educativi_venezia_bot
- Per ricevere comunicazioni clicca su: https://t.me/servizi_educativi_venezia

2. CURRICOLO DEL QUOTIDIANO

L'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento rappresentano la "trama visibile" del curriculum del nido, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini dando ordine e prevedibilità alle esperienze. Per progettare /riprogettare gli spazi e i tempi è necessario il coinvolgimento di tutti (educatori, ausiliari...) affinché le scelte attuate dal gruppo di lavoro siano riconosciute e valorizzate. Il tempo è una parte variabile importante nella progettazione poiché deve tener conto dei tempi dei bambini ma anche degli aspetti istituzionali e gestionali. Le routine svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e permette ai bambini di anticipare e controllare gli eventi, per sostenere la progressiva conquista dell'autonomia.

2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO

Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, l'organizzazione deve essere attenta al clima sociale per promuovere il benessere dei bambini e degli adulti.

Gli spazi del Nido sono stati pensati per rispondere ai bisogni e al percorso che svolgono i bambini all'interno del Nido

La struttura edilizia è formata da due parti dell'edificio della Scuola d'Infanzia *Compartetti* e da una parte nuova che si collega ad uno stabile che ad un tempo apparteneva alla Scuola Media *S. Caboto*.

LA SEZIONE DEI LATTANTI

Partendo dall'ala della Scuola d'Infanzia inizia la sezione che ospita i lattanti che è così formata: un lungo corridoio dove avviene il pasto ed alcune attività sporchevoli, la stanza della nanna, il bagno che, attraverso un vetro, comunica con la stanza principale, la sezione vera e propria dove i bimbi trascorrono la loro giornata educativa. da qui c'è un accesso diretto al giardino (rialzato e con erba)





LA SEZIONE DEI DIVEZZI GIALLI

La sezione dei lattanti comunica con la sezione dei divezzi gialli.

Questa sezione è formata dal gruppo di lattanti che prosegue la crescita.

La sezione può ospitare 18 divezzi che, se non ci sono rinunce o nuove entrate, rimane lo stesso dell'anno precedente (elemento fondamentale per dare una continuità sia per i bimbi che per le educatrici laddove è possibile).



Lo spazio della sezione dei divezzi gialli è così articolato: dopo aver salito una piccola rampa si trovano due porte. Una porta apre sulla stanza adibita al pasto, che comunica a sua volta direttamente con il giardino (rialzato e con erba); l'altra porta invece apre verso la sezione vera e propria a forma trapezoidale collegata sia al bagno che alla stanza per la nanna



LA SEZIONE DIVEZZI ROSSI

Scendendo la rampa ci si trova nell'accettazione. Quest'anno suddivisa in due zone adibite ai divezzi gialli e ai lattanti: le due zone hanno gli armadietti individuali dei bambini, le bacheche e i fasciatoi.

La sezione si articola in un grande salone, da cui si può accedere direttamente ad un giardino molto grande, Seguendo il corridoio si trova il refettorio ed i bagni adiacenti, la stanza della nanna e in fondo al corridoio si trova la zona cucina.



CHI SIAMO E QUANTI SIAMO AL NIDO ARCOBALENO

Il Nido accoglie sessanta bambini distribuiti nelle tre sezioni: 18 LATTANTI e 42 DIVEZZI.

Nell'anno educativo in corso sono stati accolti 60 bambini suddivisi in tre sezioni di riferimento:

- gruppo lattanti : 18 bambini,
- gruppo divezzi gialli: 18 bambini,
- gruppo divezzi rossi: 24 bambini.

Gli educatori sono 12 , suddivisi equamente nelle sezioni. Quest'anno abbiamo un'ulteriore unità di personale educatore.

Sono presenti due cuochi e cinque operatori scolastici.

Da alcuni anni si è sentita la necessità di porre maggior attenzione all'alimentazione dei bambini è stata introdotta l'alimentazione di tipo biologico che oltre ad essere composta da alimenti provenienti da coltivazioni biologiche ha inserito nel menù settimanale un maggior numero di cereali.



Totale	bambini	60
Lattanti		18
Divezzi		42
Educatrici		12
Cuochi		2
Operatori (personale AMES)	scolastici	5

2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA

L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e interessi del singolo con le esigenze del servizio, deve avere come obiettivo la promozione del benessere del bambino, degli educatori, operatori e dei genitori. Tempi distesi consentono ai bambini e agli adulti di vivere esperienze ricche e di stabilire relazioni significative.

CALENDARIO SCOLASTICO:



Comune di Venezia
Data: 27/05/2022, PG00020236533



Area Sviluppo Organizzativo, Risorse Umane e
Politiche Servizi Educativi
Silvia Grandato
Servizio Risorse Umane
dott. Raimondo Colombo

Sede Scuola Pù Boncilli
Viale G. Marzotto 151
30133 Mestre Venezia
Tel. 041-2719018-8050
Fax 041-2719000
servizieducativi@pec.comune.venezia.it
CF 00156070073
Responsabile del procedimento: Raimondo Colombo

Oggetto: Calendario Scolastico 2022/2023 – Asili nido

Si comunica che, ai sensi dell'art. 16 del "Regolamento per gli asili nido comunali", gli asili nido inizieranno le attività educative il giorno **7 settembre 2022** e si concluderà il **30 giugno 2023**.

Si trasmette il calendario delle festività e sospensioni previsto per l'anno scolastico 2022/2023 ai sensi della Delibera della Giunta Regionale del Veneto deliberazione n. 487 del 29/04/2022:

Inizio attività educativa: mercoledì 7 settembre 2022.

Festività obbligatorie:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, solennità di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre, Natale
- il 26 dicembre, Santo Stefano
- il 1° gennaio, Capodanno
- il 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del Santo Patrono.

Sospensione delle lezioni:

- 31 ottobre 2022 (ponte solennità di tutti i Santi)
- dall'8 dicembre al 10 dicembre 2022 (ponte dell'Immacolata)
- dal 24 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023 (vacanze natalizie)
- dal 20 febbraio al 22 febbraio 2023 (carnovale e Mercoledì delle Ceneri)
- dal 6 aprile all'8 aprile 2023 (vacanze pasquali)
- 24 aprile 2023 (ponte anniversario della Liberazione)
- 3 giugno 2023 (ponte festa nazionale della Repubblica).

Fine attività educativa: venerdì 30 giugno 2023.

Il Dirigente
Silvia Grandato

¹ Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. n. 46 del 2002 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. È autorizzata copia del presente documento informativo senza pena ai sensi degli artt. 20, 23 e 23 bis del D.Lgs. 7/3/2002 n.30.

I TEMPI AL NIDO ARCOBALENO: LA GIORNATA TIPO

Il Nido apre alle ore sette e trenta e sono presenti i cuochi, due operatrici scolastiche e gli educatori del turno di mattina.

- I bambini vengono accolti, entro le ore 9.00 per poter compilare le presenze da comunicare agli uffici per eventuali invii di supplenti, e per consegnarle alla cucina che si regola sul numero di pasti da preparare.
- Indubbiamente gli orari di entrata e di uscita sono modificati di giorno in giorno per i bambini durante il periodo in cui compiono l'inserimento nella realtà, per loro nuova, di Nido.
- Verso le ore nove, nelle rispettive sezioni, i bambini fanno merenda con frutta di stagione e pane.
- Segue poi il momento per l'igiene personale, diversificato a seconda dell'età: ai più piccoli verrà cambiato il pannolino, mentre i più grandi useranno il vasino /waterino.
- C'è poi il momento di gioco non guidato all'interno delle sezioni e verso le dieci con l'arrivo delle due colleghe che coprono il turno pomeridiano i bambini vengono divisi in piccoli gruppi ed hanno inizio le attività della giornata che rispecchiano le varie programmazioni didattiche.

Se il tempo lo permette, anche in inverno si esce in giardino.

- Le varie attività durano in media fino alle ore undici.
- Ore 11.00 ai bimbi più piccoli viene servito il pranzo, mentre ai bimbi più grandi rimane un'altra mezz'ora per prepararsi al pranzo che viene servito dalle Ausiliarie (che già alle ore nove trenta sono tutte in servizio) o dal personale di cucina ci si lava le mani, ci si mette il bavaglino si cantano le canzoni.
- Le ausiliarie puliscono i locali dopo le attività di gioco e dopo il pranzo e la merenda.
- Il pasto dura in media una mezz'ora, poi i bambini tornano in salone/sezione a giocare ancora un po' e piano piano si inizia a prepararsi per il sonno.
- Il momento del sonno dura in media dalle ore tredici alle ore quindici. Man mano che i bambini si svegliano vengono puliti, vestiti e poi si fa merenda tutti insieme con pane e latte o yogurt o torta.

- Finita la merenda si torna nelle sezioni o in giardino fino a quando non si avvicina l'ora di andare a casa (17:00).
- Il nido è in funzione da Settembre al 30 Giugno, chiusure per vacanze secondo il calendario scolastico regionale.
- Durante la prima settimana di settembre il personale educatore partecipa ad alcune giornate di aggiornamento e formazione.



- L'orario educativo è dalle ore 7.30 alle ore 17, dal lunedì al venerdì.
- Sono consentite uscite fuori da tale orario per visite mediche o terapie.
- Nel mese di luglio è attivo il Nido Estivo ovvero un servizio che utilizza un accorpamento tra nidi comunali per proporre occasioni di relazione e di gioco anche durante l'estate. Come indicato nell'art. 34 del Regolamento dei Servizi dell'infanzia, infatti, "il servizio è garantito nel mese di luglio allo scopo di dare concrete risposte a reali ed accertate esigenze della famiglia, con priorità ai bambini i cui genitori lavorano entrambi o ai bambini aventi situazioni familiari problematiche debitamente documentate".
- Vengono perciò effettuati degli accorpamenti tra i diversi Nidi della stessa Circoscrizione/Municipalità e la scelta della sede è effettuata in base al principio dell'alternanza, se non intervengono esigenze di servizio diverse (es. lavori di ristrutturazione).

LA SALUTE DEI BAMBINI

La salute del bambino: la vita in comune comporta anche il rispetto di alcune regole igienico-sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e dei bambini.

A questo proposito, il **Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche, delineato dalla Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute al nido.**

Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie.

Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle educatrici il motivo dell'assenza del bambino in caso di malattia infettiva.

Le educatrici infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus.

In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia un'accurata pulizia dei bambini (unghie, capelli, naso, parti intime), del contenuto dell'armadietto del proprio bambino.

Inoltre, in caso di malattie infettive (es. congiuntivite) o febbre superiore a 37.5° è previsto l'allontanamento temporaneo del bambino dal nido e la riammissione alla frequenza previa autocertificazione del genitore e solo dopo 24 ore di osservazione.

In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche.

Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

N.B. Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti.



In caso di pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avvisare subito le educatrici.

N.B. Le educatrici non possono somministrare farmaci ai bambini.

Nei casi in cui il bambino necessiti di un farmaco salvavita le educatrici si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.

N.B. È sempre sconsigliabile la presenza al nido per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività.

È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa al nido per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso dell'anno (assenza per malattia ma anche le chiusure del servizio per festività e vacanze e le chiusure anticipate).

“Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità.

In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (...)

I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando presenta sintomi di malattia quali febbre a 37.5°C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Di seguito, un piccolo “riassunto” rispetto ad alcune questioni chiave del Manuale che prevedono l'allontanamento del bambino: i tempi riportati sono da considerarsi minimi e quindi si raccomanda sempre ai genitori di valutare in maniera globale lo stato del bambino per il suo benessere e per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.

- FEBBRE E MALESSERE
- DIARREA
- ESANTEMA
- ERUZIONE CUTANEA
- CONGIUNTIVITE PURULENTA VOMITO
- VESCICOLE ALLA BOCCA
- PEDICULOSI
- Se temperatura $> 37.5^{\circ}\text{C}$.
- Con 3 o più scariche liquide nel giro di 3 ore se di esordio improvviso e non motivato da patologie preesistenti.
- In caso di occhi arrossati e/o secrezione purulenta
- In caso di vomito ripetuto.
- In presenza di pidocchi o lendini.

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità.

Riportiamo solo le malattie più comuni.

La tabella completa è comunque sempre a disposizione nel manuale.

MALATTIA INFETTIVA PERIODO MINIMO

- **Congiuntivite purulenta:** Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento
- **Congiuntivite non purulenta :** Fino a guarigione clinica
- **Diarree infettive:** Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a feci formate.
- **Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio):** Fino ad essiccamento delle vescicole
- **Impetigine:** Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento (coprire le lesioni)
- **Influenza:** Fino a guarigione clinica
- **Morbillo:** Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
- **Parotite epidemica:** Fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea
- **Pediculosi:** Fino al giorno successivo al trattamento
- **Pertosse :**Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito
- **Rosolia:** Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
- **Scarlattina:** Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
- **Varicella:** Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla risoluzione delle lesioni

3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ

Ogni bambino è unico e irripetibile. Nei primi 6 anni di vita cresce in modo particolare e dinamico sul piano corporeo, sociale, cognitivo, linguistico.

Il percorso di sviluppo in questa fascia d'età non segue un andamento lineare, ma è fortemente influenzato dal contesto e si caratterizza per accelerazioni, pause, talvolta anche regressioni.

I bambini conoscono il mondo attraverso il gioco e lo spirito di iniziativa, intraprendono varie attività ed esperienze mossi dal bisogno di movimento e di azione, dal desiderio di esplorare e conoscere, dal bisogno di esprimersi secondo i diversi linguaggi.

Le dimensioni corporee, cognitive, affettive, e sociali risultano fortemente intrecciate.

L'esperienza al nido, diventa allora un'opportunità per la crescita del bambino. In questo contesto ha occasione di esprimere elaborare i propri vissuti, gestire i conflitti, costruire la propria identità, strutturare un'immagine di sé positiva, accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica e dare significato alle esperienze vissute, imparando ad apprendere con gli altri e dagli altri.

Riconoscere le potenzialità dei bambini ci consente di definire la professionalità dell'educatore. Fondamentali sono l'osservazione e l'ascolto attivo che orientano l'educatore a modulare gli interventi per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e sostenerle nell'acquisizione di nuove abilità e competenze. La pratica osservativa riconosce e rispetta i tanti modi originali e unici dei bambini e consente di ripensare e di esplorare interventi adeguati a ciascuna situazione. Considerare la centralità del gioco nei contesti zero sei, significa predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest'attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate ad espandere contenuti e trame.

3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

L'asilo nido promuove i diritti dei bambini e delle bambine e la loro partecipazione attiva all'interno di un contesto educativo a misura di bambino pensato esclusivamente per loro.

Dalle indicazioni nazionali il servizio di nido persegue diverse finalità che orientano l'azione educativa e progettuale per i bambini in un'ottica zero-sei di cui al termine dell'esperienza di nido ciascun bambino e ciascuna bambina potrà raggiungere delle possibili conquiste.

Gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.



SCOPO DELL'EDUCAZIONE 0-6	FINALITA' DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	CONQUISTE POSSIBILI
Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, pag. 22	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 49	Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 51
- la crescita armonica e il benessere psicofisico; - la costruzione dell'autostima; - l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi; - la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé; - l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative; - lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza; - lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative; - l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.	- contribuire alla costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri; - sviluppare l'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la progressiva padronanza del proprio corpo e delle emozioni, senza fretta, nella convinzione che procedere nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e di imparare; - mantenere vivi la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere, attraverso la piacevolezza e le sfide delle prime esperienze di imparare ad imparare e la percezione di quello che si sa fare, che ancora non si sa fare e di quello che si prova piacere a fare; - imparare a vivere insieme in serenità ed armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità, il fare insieme e il rispetto delle differenze.	- riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti; - utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale; - discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine, nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti; - ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri; - scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni; - osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte; - relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé.



3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE

“Ciascuno alla nascita è unico ed ha un proprio stile” (L. Camaioni, 1997)

L'idea di bambino: una “persona” in formazione.

Il progetto educativo del Nido d'infanzia ARCOBALENO nasce da alcuni presupposti teorici che vale la pena di ricordare prima di descrivere il piano di lavoro.

E infatti a partire da queste premesse che si possono comprendere le proposte educative e le scelte metodologiche.

L'idea di bambino che ispira la progettazione pedagogica del Nido rimanda ai contributi più recenti della ricerca pedagogica, i quali ne restituiscono un'immagine complessa, che ha messo in evidenza come il bambino sia già attivo a partire dallo stato fetale e sia un essere socialmente competente e dotato di una propria individualità, fin dai primi giorni di vita.

“Non esiste un bambino senza la sua mamma” (Winnicott, 1987)

La stabilità affettiva

Per costruire quella base sicura da cui partire per costruire il proprio sé, per esplorare, sperimentare, ed arricchire proficuamente il proprio mondo interiore ed esteriore.

Per questo motivo al nido si assicura la massima attenzione a ciascun bambino e alla sua famiglia per avviare sin dall'inizio una relazione attenta alle peculiarità di ciascuno.

Garantire un'osservazione empatica significa avere uno sguardo che va oltre le mura del Nido e che incrocia quello di mamma e papà, ancor prima di incontrare quello del bambino, per condividere e costruire un percorso insieme.

Solo in un clima sereno e in un contesto che garantisce continuità alle esperienze e ai vissuti, il bambino può crescere serenamente.

“Quello che succede dopo la nascita è ben più significativo per determinare le persone che diventeranno” (E. Goldschmied, 1994)

La competenza dei bambini e la regia degli educatori

La strutturazione del Nido Arcobaleno (fisica e sociale) viene pensata e realizzata in modo da consentire a ciascun bambino lo sviluppo delle proprie potenzialità, nel rispetto dei propri ritmi e delle proprie propensioni.

In tal senso il presupposto che guida l'allestimento del Nido Arcobaleno.

Un ambiente che richiede quindi all'educatore un lavoro costante di regia e di osservazione al fine di essere:

- sufficientemente ricco di stimoli,
- ordinato (sia dal punto di vista fisico che mentale),
- capace di trasmettere al bambino prevedibilità e sicurezza,
- aggiornato con gradualità alle richieste che il singolo ed il gruppo esplicitano, che evita modificazioni improvvise.



Potersi orientare nella mappa di un ambiente conosciuto ed organizzato, nelle proprie routine quotidiane consente al bambino di costruire quel senso di sicurezza indispensabile allo sviluppo della propria identità.

“Ogni aiuto inutile è un ostacolo allo sviluppo” (Montessori 1870 – 1952)

L'intervento indiretto

Favorire piuttosto che dirigere le attività del bambino in un contesto di scrupolosa programmazione in un ambiente ben organizzato.(Goldschmied, Jackson).

E' così che il concetto di attività tradizionalmente inteso si dilata nella consapevolezza che i bambini da 0 a 3 anni sono sempre in attività, sia perché le loro capacità sensoriali sono in fase di maturazione e stimolate su più piani contemporaneamente, (gusto, olfatto, tatto, vista), sia perché sono costantemente impegnati nell'elaborazione di quanto accade intorno a loro (Bruner).

Un ambiente che garantisce situazioni di gioco diversificate

Lo spazio viene articolato in modo da garantire ai bambini situazioni di gioco diversificate.

Il gioco potrà essere individuale o di gruppo, spontaneo o strutturato. Buona parte del tempo che i bambini trascorrono al Nido, viene riservato al gioco spontaneo e libero (imitazione, simbolico, di costruzione...) in un ambiente pensato per stimolare e fornire al bambino gli spunti o semplicemente i materiali che gli consentono di assecondare i e le proprie preferenze, sia di liberare la fantasia e la creatività.

Gli educatori quindi, pur osservando, stimolando e sostenendo la crescita personale, allestiscono contesti favorevoli e non eccessivamente rigidi dove il bambino possa agire, intervenire, elaborare e modificare giochi scelti autonomamente o attivati dall'adulto.

BAMBINI DAI 6 AI 15 MESI – SEZIONE LATTANTI

Bisogni fisiologici: pulizia, riposo, nutrimento, sicurezza, conforto, carezze e massaggio.

Bisogni affettivi: legati principalmente alla relazione con l'adulto e all'atmosfera della sezione: calma, tranquillità, accoglienza, disponibilità, ascolto, rinforzo e incoraggiamento, possibilità di fare, offerta di materiali e del corpo dell'adulto, oggetti familiari, oggetti morbidi e avvolgenti.

Bisogni di movimento: stare seduto, spostarsi nello spazio, rotolare, alzarsi e abbassarsi, cadere, sprofondare, prendere, lasciare, avvicinarsi, allontanarsi (da oggetti o persone), battere, strisciare, gattonare, muoversi nell'acqua (piscina), scivolare, fare le scale, portare parti del corpo o oggetti alla bocca.

Bisogno di manipolazione e di esperienze senso-percettive: toccare, scoprire oggetti e materiali strutturati e non, toccare e scoprire oggetti familiari o insoliti, aprire, chiudere, rompere, produrre e ascoltare suoni o rumori, guardare e manipolare immagini, colori, forme, provare nuovi gusti, sapori e odori.

Bisogno di autonomia: per favorire la relazione con l'esterno, man mano che si sviluppa la deambulazione e diminuisce la dipendenza dall'adulto, il bambino prova



piacere nel compiere le azioni scegliendo un gioco da solo, mangiando da solo, chiedendo il ciuccio e mettendoselo in bocca da solo.

La sezione dei piccoli lavorerà soprattutto sulla sensorialità, fornendo in modo sistematico e organizzato stimolazioni delle diverse aree sensoriali attraverso: le routine quotidiane, l'uso di oggetti diversi, l'uso di materiali diversi.

BAMBINI DAI 16 AI 36 MESI – SEZIONE GIALLI E ROSSI

Bisogni fisiologici: pulizia, riposo, nutrimento e inizio controllo sfinteri.

Bisogni affettivi: a questa età il bambino si caratterizza per la ricerca di una minore dipendenza dall'adulto anche se teme ancora la perdita, ha bisogno di allontanarsi e avvicinarsi all'adulto, chiede conferma, rassicurazione, rinforzo, ascolto; conforto, riconoscimento. Attraverso l'opposizione inizia ad avvertire, a riconoscere e accettare la presenza di altri bambini, ha bisogno di essere riconosciuto e riconoscersi nel gruppo, essere chiamato, chiamare, toccare ed essere toccato dall'altro, tirare i capelli, mordere. Il bambino ricerca spazi raccolti, individuali in cui ritrovarsi e ritrovare oggetti e richiami familiari.

I bambini più grandi, e con il passare dello scorrere dell'anno educativo, iniziano a distanziarsi maggiormente, ricercano ed instaurano vere e proprie relazioni con i coetanei. La capacità di simbolizzare lo aiuta a colmare le mancanze attraverso il gioco, scaricare le pulsioni aggressive con azioni indirizzate più verso gli oggetti che verso gli altri. Ha comunque bisogno di sicurezza, ascolto, incoraggiamento, ha bisogno di "presenza dell'adulto", di calma, di tranquillità, di un posto nel gruppo.

Bisogno di movimento: il bambino di questa età è una vera e propria esplosione motoria; ha una maggiore competenza e necessità di percorrere tutto lo spazio, camminando, correndo con l'aiuto di tricicli, giochi da spingere o trainare; ha bisogno di saltare, rotolare, cadere (lasciarsi cadere), strisciare; salire o scendere dislivelli, danzare seguendo un ritmo.

Generalmente i movimenti che compie hanno un fine: percorrere uno spazio, correre, buttarsi, cercare situazioni di equilibrio e disequilibrio, fermarsi e ripartire, salire in alto, seguire un ritmo, andare in bagno da solo e lavarsi da solo.

Bisogni di piccolo movimento: prendere, lanciare, battere, riempire, svuotare, infilare, impilare, aprire, chiudere.

Motricità fine: infilare piccoli oggetti, incastrare, riempire un contenitore e versare l'acqua, svitare, vestire e svestire, abbottonare, legare.

Bisogno di manipolazione ed esperienze senso- percettive: tutte le conoscenze e le esperienze cognitive passano attraverso la manipolazione.

Sperimentare e scoprire consistenze, colori, odori, sapori, qualità di materiali come l'acqua, la sabbia, la terra, le foglie, i sassi, la creta, il pongo, la colla e la carta.



Ogni materiale, ogni oggetto, ogni "altro da sé" deve essere toccato a volte anche con modalità aggressive, per essere riconosciuto e interiorizzato.

Bisogno di autonomia: la fase di allontanamento dall'adulto si manifesta attraverso l'opposizione, il "no", la provocazione.

L'autonomia è ricercata e si esprime sia in termini affettivi che in piccole azioni materiali: mangiar da solo, cercare di vestirsi e spogliarsi, scegliere e prendere da solo le cose che desidera.

Bisogno di conoscersi e di situarsi nel tempo e nello spazio: studiare la propria immagine allo specchio, ascoltare e mimare canzoni e filastrocche, salire in alto e creare distanza dall'adulto, lanciare richiami, avere un posto a tavola e a letto, usare le costruzioni e gli incastri.

Bisogno di espressione e di comunicazione toccare l'altro, aggredire, provocare l'adulto e il bambino, ripetere, cantare, lanciare oggetti, riempire l'ambiente con voci e urla. Il bambino cerca di organizzare il gioco da solo, vuole scegliere il compagno o il giocattolo, sceglie il vestito che vuole indossare, chiede le cose di cui ha bisogno, si veste e si spoglia da solo.

Bisogno di simbolizzazione: in questa età siamo all'inizio della fase simbolica, il bambino per assicurarsi e rappresentare il proprio vissuto compie azioni e ricerca oggetti più vicini al bisogno di rappresentare.

Bisogno di espressione e di comunicazione: per il gruppo di bambini più grandi, il linguaggio verbale si sta evolvendo sempre più anche se il bambino usa sempre il suo corpo e il suo movimento per esprimersi.

Ha la capacità di conversare, mediare per risolvere situazioni e conflitti e la fase simbolica gli permette di raggiungere la comprensione del reale.

Ha bisogno di identificarsi con personaggi anche molto aggressivi (il lupo, l'animale feroce, l'eroe), mette in scena, drammatizza e rappresenta le mancanze, le separazioni, i distacchi.

Durante la giornata al nido i bambini vivono momenti di cura che li vedono coinvolti in ogni aspetto del loro essere: fisico, relazionale-affettivo-emotivo, cognitivo, comunicativo.

Il nostro obiettivo è creare un percorso didattico che possa suscitare l'interesse e l'entusiasmo dei bambini, proponendo attività attraenti, in cui essi possano trovare il gusto della sorpresa e della novità.



4. INCLUSIONE AL NIDO

4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE

Nel corso degli ultimi anni scolastici nel Nido sono stati presenti parecchi bambini di culture diverse, tra i quali vi sono minori nati in Italia, figli di coppie miste, figli di rifugiati e profughi. L'ambivalenza del vissuto emotivo verso lo straniero sembra riflettersi nei termini diversi utilizzati per indicare chi è diverso (immigrato, straniero, extra comunitario, minoranza etnica, clandestino, irregolare etc.). I disagi per un bambino inserito al nido sono molti, maggiori lo sono per un bambino straniero. Dal punto di vista sociale spesso è necessario prendere contatti con il mediatore linguistico, è molto importante agevolare la comunicazione tra scuola e famiglia straniera, evitando gli incidenti culturali fonte di malintesi ed incomprensioni.

Nella crescita del bambino interagiscono tra di loro aspetti indipendenti:

- L'ambiente fisico e sociale nel quale cresce il bambino (la famiglia nucleare e la famiglia estesa), la distribuzione dello spazio familiare;
- I metodi di puericultura (chi trasmette i saperi realisti ci, le pratiche di puericultura);
- Le rappresentazioni dell'infanzia e dello sviluppo infantile (acquisizione delle competenze cognitive, motorie e di controllo delle funzioni fisiologiche).

Durante il colloquio che si ha prima dell'inserimento si cerca di avere informazioni sulle abitudini dei bambini e si forniscono tutte le informazioni utili sul nido.

Spesso l'Asilo Nido è una necessità, sia per i genitori che lavorano che per i genitori stranieri, che in più a volte vivono il nido come un'ambivalenza; va da sé che la relazione da costruire con questi genitori debba essere più significativa; una buona relazione tra scuola e famiglia è il fattore fondamentale per un inserimento positivo. I fattori chiave per un inserimento positivo sono: fiducia e disponibilità reciproca, ovvero rispetto reciproco, curiosità, negoziazione. Riteniamo, a tal proposito, indispensabile trovare zone di reciproca comprensione, delle aree di dialogo dove le regole del nido non restino implicite, ma condivise; dove le aspettative educative di ciascuna parte non siano "opache" ma chiare comunicate. Il bambino straniero non deve sentirsi in bilico tra i due riferimenti culturali.

Le difficoltà espresse dai genitori stranieri nei confronti del nido sono:

- Difficoltà di comunicazione tra educatore e genitore;
- Modalità poco chiare di gestione del servizio (riammissione dopo la malattia ...);
- Per qualcuno, importo elevato della quota mensile.

Gli incidenti culturali che possono verificarsi sono quelli delle difficoltà nel rispettare le regole da parte dei genitori stranieri, difficoltà a condividere la filosofia del servizio e dunque delega l'educatore a semplice accudiente.

Ci possono essere errori di comunicazione per ragioni linguistiche e dunque presentazione di regole prive di motivazione con conseguente accettazione o rifiuto delle norme.

4.2. DIMENSIONE DELLA DISABILITA'

Sotto il profilo pedagogico va valutato il bambino nella sua globalità, con la sua storia, i suoi bisogni, le sue possibilità, le potenzialità relazionali ed educative. Il nido per un bambino disabile costituisce un'occasione speciale, per la possibilità di scambi e socializzazione che offre e che in questo bambino sono difficili per molteplici motivi. Anche per i genitori il ruolo del servizio può divenire di forte sostegno, di confronto, di accettazione sociale.

4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA

Il Nido è una sistema organizzato in modo tale da poter accogliere bambini con bisogni educativi speciali, come bambini portatori di handicap provenienti da realtà difficili e complesse, i quali richiedono una particolare attenzione. Infatti al Nido è fondamentale la stretta collaborazione tra educatore, psicopedagogo, di cui ogni Nido è supportato, e i servizi esterni che seguono il bambino, come ad esempio il servizio di neuropsichiatria infantile, servizi sociali come "Casa Aurora", "Opere Riunite Buon pastore", servizi di fisioterapia, al fine di poter soddisfare al meglio i bisogni e le richieste dei bambini attraverso il lavoro di rete. La diversità è considerata risorsa utile alla crescita e quindi alla maturazione dei bambini. Lo svantaggio socio-culturale, per come si presenta, è meno comprensibile rispetto all'handicap, perché si manifesta attraverso comportamenti e segnali che sono maggiormente annoverabili all'interno della quotidianità. A noi educatori è quindi richiesta una particolare disponibilità dove la componente emotiva ed empatica può essere messa a dura prova. Il personale educatore ha frequentato, a tal fine, diversi corsi d'aggiornamento, e qualora dovesse presentarsi la necessità, è disposto ad offrire la sua professionalità, nei limiti delle proprie competenze, per rispondere nella maniera più positiva possibile. Al fine di non sottovalutare tali comportamenti che richiedono una particolare energia, un rapporto maggiormente individualizzato, la possibilità di utilizzare le migliori strategie ed azioni sul piano della relazione con questi bambini, il personale educatore attiva periodicamente colloqui con i genitori per acquisire ulteriori informazioni sul bambino, condividere azioni il più possibile in sintonia tra la famiglia ed il nido (anche se realtà diverse) e verificare l'evoluzione delle singole situazioni. Tutto questo in stretta collaborazione con la psicopedagoga presente al nido, che può attivare colloqui con i genitori, essere punto di consulenza e confronto con noi ed agire da tramite con altri servizi (neuropsichiatria ...). Spesso chi sta dopo (per esempio le scuole dell'infanzia verso i nidi) parla sempre e molto di prevenzione, del futuro dei bambini; di quello che si sarebbe potuto fare prima. La tempestività pone comunque tutti di fronte a quello che può e deve essere fatto ora, ciascuno con le proprie competenze e risorse. L'obiettivo nei primi anni di esperienza scolastica, nel caso del nido, di primo importante abbraccio sociale, può essere quella

di lavorare creando delle premesse verso una struttura motivazionale a carattere intrinseco.

Questa può diventare una premessa funzionale alla creazione di riferimenti che tendono a prescindere il più possibile dal rinforzo negativo che i cosiddetti soggetti svantaggiati "respirano quotidianamente".

5. ALLEANZE EDUCATIVE

Il Nido si integra con gli altri Servizi Educativi, Sociali e Sanitari rivolti all'infanzia.

- Favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia; all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio;
- Tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico e sociale

Con le famiglie si creano dei momenti di condivisione attraverso:

- Resoconti quotidiani della giornata al Nido (scritti su lavagne poste sopra gli armadietti in accettazione).
- Colloqui individuali.
- Partecipazione alla realizzazione di attività (richiesta di materiale per laboratori euristici).
- Feste e laboratori per i quali è richiesta la presenza di un genitore, al quale si richiede partecipazione attiva nell'organizzazione.
- Assemblee.
- Open Day per fornire informazioni ai genitori che intendono iscrivere i loro figli al servizio.

6. CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA INTEGRATO 0/6

CONTINUITÀ VERTICALE

Come collettivo ci siamo posti il proposito di riflettere sull'organizzazione degli interventi e di favorire una progettazione che tenga conto di un percorso di continuità. In tal senso in collaborazione con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, abbiamo individuato alcune iniziative per la continuità tra le due strutture: si tratta di dare la possibilità ai bimbi dell'ultimo anno di Nido di inserirsi in un percorso di avvicinamento alla Scuola dell'Infanzia, che peraltro nel nostro caso particolare risulta essere adiacente a Nido.

E' un delicato momento di passaggio, quello del bambino dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, ma anche per la famiglia il passaggio non è facile.

Spesso sono gli stessi genitori che al momento dell'iscrizione dei loro bambini alla Scuola dell'Infanzia, ci riferiscono di sentirsi ansiosi per questo cambiamento, vedendo la Scuola nuova un luogo dalle caratteristiche diverse dal Nido. Diventa indispensabile accompagnare anche i genitori in questo passaggio.

Con le insegnanti della Scuola Comparetti ci si incontra ad inizio anno per costruire un piano, individuare una strategia atti ad elaborare dei progetti comuni, che dovrebbero essere caratterizzati dalla massima flessibilità e finalizzati al modellamento reciproco dei ritmi temporali della giornata a scuola, cercando di condividere e amalgamare esperienze di socializzazione, esplorazione, attività strutturate, giochi, senza un brusco richiamo al cambiamento.

Le modalità di esperienza sono le seguenti:

- un primo incontro tra educatori e insegnanti per pianificare le modalità del percorso;
 - i bambini del nido, divisi in piccoli gruppi accompagnati dagli educatori si recano alle sezioni dei piccoli della Scuola dell'Infanzia, per partecipare assieme ad alcune attività.
- (La scelta di recarsi dai piccoli è legata all'esigenza di trovare uno spazio strutturato in modo da poter rispondere ai bisogni che sono comuni o simili tra i bimbi).

Gli educatori di Asilo Nido in collaborazione con le insegnanti della Scuola d'Infanzia hanno individuato alcune iniziative per la continuità tra le due strutture: si tratta di dare la possibilità ai bambini dell'ultimo anno di Nido, di inserirsi in un percorso di avvicinamento alla Scuola dell'Infanzia, che peraltro nel nostro caso particolare, risulta essere adiacente all'Asilo Nido, stesso grande edificio e con un giardino condiviso.

Da parecchi anni, in accordo con le insegnanti della Scuola Comparetti, sono state individuate alcune modalità per far accedere i bambini del Nido alla realtà della prima sezione della Scuola d'Infanzia. Questa esperienza si è dimostrata valida in quanto consente ai bambini di riconoscere il nuovo ambiente e di rapportarsi in anticipo al "clima" della Scuola dell'Infanzia.

Le modalità dell'esperienza sono le seguenti:

- Ø un primo incontro tra educatori e insegnanti per pianificare le modalità del percorso;
- Ø bambini del Nido accompagnati dagli educatori si recano nella sezione dei piccoli della Scuola d'Infanzia per partecipare assieme ad alcune attività.



- Ø scambio d'informazioni tra educatori ed insegnanti sulle attività da svolgere;
- Ø uscita del bambino dal Nido con un "lavoro" (progetto ponte);
- Ø mediazione di oggetti transizionali.



7. COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA

7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTO VALUTARE

La pratica dell'osservazione costante per conoscere lo sviluppo.

L'osservazione sistematica può risultare un utile stimolo per la progettazione educativa.

Si attua un processo di valutazione dei comportamenti del bambino in relazione alle offerte educative dell'ambiente.

Da un lato l'adulto osservatore guarda ciò che il bambino in un determinato contesto fa o non fa; dall'altro si chiede se modificando l'ambiente di vita del bambino (abitudini quotidiane, modalità di approccio, stile comunicativo e di stimolazione) che cosa farà o non farà. Attraverso la pratica dell'osservazione mirata l'adulto raccoglie informazioni e nello stesso tempo le stesse informazioni che possiede (che sono sempre in aumento) sono utili per aggiustare, trasformare, riproporre, ecc.

Il risultato dell'osservazione sistematica si traduce in una significativa influenza nel lavoro quotidiano costante e, come detto, nella programmazione educativa.

L'osservazione costante e sistematica costituisce dunque un punto di riferimento per riflettere più approfonditamente sul legame che esiste fra l'evoluzione dei bambini (lo "sviluppo") ed il modello pedagogico e le pratiche educative che vengono messe in campo.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Avviene attraverso la pratica dell'osservazione costante dei comportamenti del bambino in relazione alle offerte educative dell'ambiente.

Il risultato si traduce in una significativa influenza nel lavoro quotidiano costante e nella programmazione educativa e didattica.

Attraverso le attività di verifica sono che particolarmente evidenziati alcuni aspetti :

- ⌚ socializzazione: nel senso di rapporti prolungati e significati con i coetanei sul piano della sviluppo sia cognitivo che affettivo;
- ⌚ acquisizione di nuove elaborazioni linguistiche;
- ⌚ acquisizione ed arricchimento di nuove abilità manipolative; pulizia personale;
- ⌚ rispetto delle regole ed educazione alla convivenza con gli altri, tenendo sempre conto che la via affettiva riesce a far interiorizzare l'educazione morale. La base per la promozione cognitiva, è infatti sempre una buona disposizione affettiva.

Nei primi anni di vita, l'apprendimento affettivo ed emotivo è importante tanto quello cognitivo.

L'educazione morale avviene dunque tramite il rapporto che il bambino ha con l'adulto e le indicazioni da lui date, nonché dall'imitazione dei comportamenti positivi del gruppo dei coetanei.



⌚ uso di materiali diversi che comportano l'avvio ad attività preordinate ed all'apprendimento di operazioni di tipo esecutivo tramite l'apprendimento ed il ragionamento;

⌚ identificazione di sé nel confronto con gli altri: il nido è un luogo che contribuisce al costituirsi della prima identità e questa viene a formarsi in base al rapporto che il bambino instaura con l'altro, ovvero egli costruisce la propria immagine in relazione alla risposta comunicativa ed ai "giudizi" che l'altro gli rimanda attraverso comportamenti di accettazione, conferma, gratificazione.

Al nido il bambino apprende a conoscere le funzioni del proprio corpo in relazione agli oggetti ed agli spazi esplorati prendendo così consapevolezza della propria capacità di interagire con l'ambiente in termini di competenza e funzionalità.

Dato che il bambino usufruisce del comportamento dell'altro per veicolare il giudizio su sé stesso, se gli atteggiamenti dell'adulto sono ripetitivamente contraddittori, possono provocare incertezza e confusione, in quanto il bambino percepisce sé stesso come incapace di suscitare atteggiamenti congruenti.

⌚ raggiungimento e sviluppo dell'autonomia;

⌚ progressivo aumento dei tempi di concentrazione ed attenzione nei momenti educativo-didattici.

Uno degli obiettivi sarà quindi quello di stimolare ogni educatore/trice ad interrogarsi sul proprio operato, per verificare la coerenza delle scelte e l'efficacia degli interventi attivati in rapporto al processo evolutivo del bambino.

Una delle prime verifiche, verrà fatta sugli spazi creati a settembre, verrà cioè osservato se rispondono ai bisogni del bambino e se vengono utilizzati in modo corretto ed autonomo.

Altra verifica importante si farà sull'andamento degli inserimenti.

E' fondamentale infatti, prima di iniziare l'attività didattica, essere certi che i bambini abbiano superato ogni difficoltà legata alle dinamiche emozionali del distacco, presupposto indispensabile per avvicinarsi con fiducia alle attività proposte.

Per il coinvolgimento dei genitori, in relazione alle attività didattiche svolte al nido, viene illustrata la programmazione di sezione in corso d'anno.

Nel mese di maggio si convocherà una riunione finale, durante la quale verranno illustrate le attività svolte durante l'anno scolastico e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre verrà consegnato tutto il materiale dei lavori prodotti dai bambini e le foto scattate durante le attività e i momenti di routines al nido.

7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La professionalità docente si avvale della padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche, didattiche.

Un'elevata preparazione iniziale è alla base di un proficuo percorso formativo, che deve continuare per l'intera carriera del docente, tramite anche un costante aggiornamento, di cui vengono individuati alcuni obiettivi di fondo: il sostegno per la soluzione di problemi specifici legati all'attività professionale che si sta conducendo; il continuo perfezionamento della professionalità intesa come risorsa disponibile per tutta la scuola; la crescita personale in riconoscimento alla soggettività dell'insegnante attraverso per-



corsi formativi offerti dall'amministrazione attraverso linee guida dell'equipe psicopedagogica.

- la didattica dell'inclusione
- il linguaggio corporeo
- il linguaggio della narrazione
- il linguaggio delle emozioni
- il linguaggio del gioco
- l'Alleanza educativa scuola e famiglia.
- La costruzione del Sé corporeo
- Co-educare nei servizi educativi

7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI

Durante l'anno il Nido accoglie tirocinanti della Facoltà di Fisioterapia di Venezia, studenti dell'Istituto Vendramin Corner frequentati " Servizi per la sanità e assistenza sociale" e studenti del Liceo Benedetti Tommaseo ad indirizzo Umanistico.



8. INDICE

PREMESSA.....	2
IL NIDO, PATRIMONIO DEL PASSATO PROSPETTIVE PER IL FUTURO.....	2
1. DOVE SIAMO, IL PERSONALE DEL NIDO, NUMERI UTILI.....	3
1.1 DOVE SIAMO.....	3
1.2. IL PERSONALE DEL NIDO.....	3
1.3. NUMERI UTILI.....	3
2. CURRICOLO DEL QUOTIDIANO.....	3
2.1. L'AMBIENTE ACCOGLIENTE DEL NIDO.....	3
2.2. IL TEMPO - VARIABILE PEDAGOGICA.....	3
3. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ.....	4
3.1. FINALITÀ EDUCATIVE, OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....	4
3.2. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI: SCELTE PEDAGOGICHE E STRATEGIE EDUCATIVE.....	5
3.3. IL TERZO EDUCATORE... L'AMBIENTE.....	5
4. INCLUSIONE AL NIDO.....	6
4.1. DIMENSIONE INTERCULTURALE E MULTILINGUE.....	6
4.2. DIMENSIONE DELLA DISABILITÀ.....	6
4.3. DIMENSIONE DEL DISAGIO SOCIALE: DISUGUAGLIANZA E POVERTÀ EDUCATIVA.....	6
5. ALLEANZE EDUCATIVE.....	6
6. CURRICOLO VERTICALE NEL SISTEMA INTEGRATO 0/6.....	7
7. COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ EDUCATIVA.....	7
7.1. OSSERVARE, PROGETTARE, DOCUMENTARE, VALUTARE E AUTOVALUTARE.....	7
7.2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE.....	7
7.3. ACCOGLIENZA PCTO E TIROCINANTI.....	7
8. INDICE.....	7
ALLEGATI.....	8

ALLEGATI

- Programmazione lattanti
- Programmazione divezzi
- fascicolo progetti di ampliamento

APPROVATO DAL COLLEGIO IN DATA: